



RASSEGNA STAMPA

14 giugno 2024

INDICE

ANBI VENETO.

14/06/2024 Il Sole 24 Ore - NordEst Veneto, completato il 43% dei cantieri Pnrr Ossigeno dai Giochi olimpici invernali	4
14/06/2024 La Nuova Venezia - Venezia Prime visite guidate agli scavi archeologici dell'età del bronzo	6

ANBI VENETO.

2 articoli

Veneto, completato il 43% dei cantieri Pnrr Ossigeno dai Giochi olimpici invernali

Il bilancio

Programmazione

In Veneto il 43% dei cantieri Pnrr è stato già aperto o addirittura concluso. Meglio, in Italia, ha fatto solo il Piemonte (46%). Mentre nel resto del Nord Est, il Trentino Alto Adige si ferma al 38% ed il Friuli Venezia Giulia al 41% (dati riferiti a fine 2023).

L'anno scorso il comparto delle opere pubbliche nella regione Serenissima ha mostrato una dinamica di crescita trainata dagli interventi del Piano di ripresa e resilienza e dalla chiusura, a dicembre, del ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei. I Comuni sono risultati responsabili di gran parte della spesa per investimenti locali (+18,8% sul 2022) per 161,8 milioni di euro. Si tratta di un risultato che prosegue l'andamento positivo evidenziatosi dal 2019 e che non pare destinato ad invertirsi: il primo trimestre 2024 segna un ulteriore aumento del +38,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Su questo scenario pesa però una grande incognita. Secondo Ance Veneto, infatti, occorrerà attendere i prossimi mesi per capire se la revisione del Pnrr, approvata dalla Commissione europea l'8 dicembre scorso, con l'uscita di molti interventi in capo agli enti territoriali, come i Comuni (soprattutto potenziamento dei servizi e infrastrutture sociali, come gli asili nido, valorizzazione del territorio ed efficienza energetica), determinerà una frenata degli investimenti. Sono infatti 3.009 i progetti localizzati in Veneto, per 457,6mln di euro, ora fuori dal perimetro del Piano per essere finanziati con fondi diversi e realizzati senza gli stringenti vincoli temporali richiesti dall'Europa. Valore che potrebbe lievitare fino a 734,5 milioni, secondo i costruttori, considerando le linee di investimento parzialmente definanziate che potrebbero riguardare ulteriori 276,9mln. Per contro però quest'anno il comparto delle opere pubbliche in Veneto sarà sostenu-

to anche dagli investimenti legati ai Giochi Olimpici Invernali 2026 Milano-Cortina, che per circa 1,1 miliardi di euro coinvolgono il territorio regionale.

Ance rileva inoltre che sulle risorse dei fondi strutturali 2014-

2020 (Fesr e Fse), il Veneto non ha brillato: ha speso poco più di un miliardo di euro (76,4%) sul miliardo e 300 milioni stanziati, percentuale inferiore alla media nazionale (82,4%). In attesa della chiusura della programmazione, risultano a rischio definanziamento 322mln di euro. Nel frattempo è subentrata la programmazione 2021-2027. La regione risulta destinataria di poco più di 2 miliardi (uno da Fesr e uno da Fse Plus): al 31 dicembre scorso, il Fesr mostra un avanzamento degli impegni del 4,7%, mentre i pagamenti restano fermi allo 0,6%. Il Fse+ ha invece impegnato il 19,5% dei fondi e registrato un livello di pagamenti del 4%.

Altro capitolo riguarda il Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2021-27 che assegna al Veneto 607,6mln di euro di cui 69,2mln di anticipazioni, destinati in particolare ad investimenti infrastrutturali. A fine dello scorso anno, i dati della Ragioneria Generale dello Stato evidenziano un avanzamento della spesa del 12,1% sulle anticipazioni, superiore alla media italiana (7,96%). Tra i progetti finanziati, nell'ambito dei trasporti e della mobilità, si segnala la variante alla strada regionale 10 (Padana inferiore) tra Cerea e Sanguinetto,

nel Veronese, il completamento stradale Terraglio Est e la linea ferroviaria Adria-Mestre. Previste opere di difesa del territorio e della risorsa idrica, in collaborazione con i Consorzi di Bonifica e, in vista delle prossime olimpiadi invernali, il collegamento della ski area del Civetta con la ski area Cinque Torri, più la realizzazione di bacini idrici per l'innevamento.

Frenano intanto le assegnazioni effettuate a seguito della pubblicazione dei bandi di gara: dopo

la forte espansione del 2022, spinta dalle opere Pnrr (quasi 5mld), l'anno scorso hanno iniziato a rallentare, complice anche l'entrata in vigore, a luglio, del nuovo codice dei contratti, per un -29,1% in valore su base annua; pur con procedure competitive in aumento (+7,9%). La frenata fa presagire una possibile caduta degli investimenti per il futuro. In flessione la fascia oltre i 20mln (-48,7% in valore; -33,3% il numero delle pubblicazioni). Anche a gennaio e febbraio di quest'anno prosegue il calo dei bandi pubblici: il numero di pubblicazioni si riduce di oltre il 40%, mentre per gli importi banditi si registrano valori dimezzati rispetto ai primi due mesi del 2023.

—Va.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari.

Secondo Ance Veneto occorrerà attendere i prossimi mesi per capire se la revisione del Pnrr determinerà una frenata degli investimenti



I Comuni risultano responsabili di gran parte della spesa per investimenti locali: +18,8% sul 2022





ADOBESTOCK

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Apertura straordinaria in programma per domani. Prenotazioni online
Gruppi ristretti per vedere il sito di Giare risalente a 3.300 anni fa

Prime visite guidate agli scavi archeologici dell'età del bronzo

LA STORIA

Alessandro Abbadir

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive apre in via del tutto straordinaria gli scavi archeologici in corso a Giare di Mira, in piena area della laguna sud di Venezia. Gli scavi hanno riportato alla luce un vero e proprio sito di produzione di ceramiche di 3300 di anni fa. «I lavori di sistemazione idraulica e rinaturalizzazione del Parco delle Giare hanno portato alla scoperta di un sito produttivo del XIII-XII se-

colo a. C.», spiegano i referenti del consorzio, «durante la visite guidate verranno illustrati le tappe della scoperta, gli approfondimenti di indagine condotti e gli studi sinora avviati. Sarà possibile visitare anche il cantiere di realizzazione della nuova area di fitodepurazione».

Lo scorso autunno, nel corso dell'assistenza archeologica alle operazioni di scavo del cantiere per la realizzazione dell'area di fitodepurazione, erano emerse le prime testimonianze, poi approfondite con l'esecuzione di saggi stratigrafici. Le indagini sono state condotte sul campo

dal personale di una società archeologica specializzata e seguiti da Cecilia Rossi, funzionario archeologo dell'area.

Il sito di Giare di Mira è caratterizzato da consistente

presenza rilevanti di "concocti", ceramiche riconducibili in larga misura a grandi contenitori. Questi, prelevati, sono stati oggetto di pulitura, ricerca e riconoscimento delle forme nell'ambito di un laboratorio didattico organizzato da Michele Cupitò, docente di Protostoria europea e mediterranea presso il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova,

con la collaborazione di Giovanni Tasca, Vanessa Baratella, Gaia Garosi.

Ora per la prima volta il Comune di Mira insieme con il Consorzio di Bonifica e con chi sta conducendo gli scavi, ha in programma per domani una serie di visite gratuite aperte a tutti nel sito degli scavi. I turni di visita allo scavo saranno dalle: 9. 30-11, 11-12. 30, 14. 30-16, 16-17. 30 La prenotazione è obbligatoria entro la giornata di oggi 14 giugno alla mail: sabap-ve-lag. eventi@cultura.gov.it. Va specificato nella mail il turno di visita desiderato (a cui potranno accedere massimo 30 persone alla volta). Il ritrovo è a Giare di Mira in via Ca'Nova, di fronte al cancello del cantiere. «L'iniziativa», sottolinea soddisfatto il sindaco di Mira Marco Dori, «sta andando benissimo tanto che si sono già quasi esauriti tutti i posti a disposizione per le visite». A Mira oltre al sito di Giare sono in corso scavi archeologici pure fra Dogaletto e Malcontenta di Mira. Condotti dall'università Ca'Foscari, sono stati rinvenuti resti dell'abbazia alto medioevale di Sant'Illario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gli scavi a Giare di Mira hanno riportato alla luce un vero e proprio sito di produzione di ceramiche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato